

Unificazione e futuro al centro di un convegno dell'istituto perugino. Mignini: occasione di sviluppo

Bcc di Perugia e Mantignana verso l'unione, il progetto industriale inviato a Bankitalia

PERUGIA - Concluse le valutazioni patrimoniali, è arrivato il momento di spedire il progetto di fusione alla Banca d'Italia.

La Bcc di Perugia alle grandi manovre. Complice il convegno promosso dall'istituto di credito su "Integrazione e sviluppo per crescere insieme", i vertici della Bcc hanno aggiornato i propri soci sul percorso di fusione con la Banca di **credito cooperativo** di Mantignana. Per questo è stato anche annunciato che il piano industriale della futura Bcc unificata sarà presentato nei prossimi giorni a Palazzo Koch, sede di Bankitalia. A settembre sarà la volta delle rispettive assemblee straordinarie che avranno il compito di ratificare la fusione. Questa fase del progetto di unificazione dei due istituti - nelle intenzioni - si concluderà a fine anno. Nei primi mesi del 2012, infatti, nascerà la "Bcc di Man-

tignana e Perugia - **credito cooperativo** umbro".

Si è parlato di questo, ma anche della situazione del credito in Umbria, in riferimento soprattutto al territorio perugino, alla tipologia delle banche di **credito cooperativo** durante il convegno della Bcc di Perugia.

"Per noi è un appuntamento importante perché comuniciamo ai nostri soci la decisione di unirci con la Banca di Mantignana - ha spiegato il presidente, Alfredo Ettore Mignini -. Perché è importante questa fusione? Perché il mercato, rispetto al contesto socio economico di dieci anni fa quando è partito il nostro progetto, è cambiato e per quanto siamo cresciuti rimangono troppo piccoli rispetto alle esigenze di oggi.

Ecco perché metterci insieme

me alla Banca di Mantignana è fondamentale, perché insieme possiamo fare molto di più". Al tavolo dei relatori, oltre al presidente Mignini, erano presen-

ti anche il direttore generale

Angelo Barbanera, Dante Cerbella, presidente del consiglio sindacale, Paolo Grignaschi, direttore di Federlus (Federazione delle banche di **credito cooperativo** di Lazio, Umbria e Sardegna), e Luca Ferrucci, docente in economia all'Università degli studi di Perugia che ha parlato del **credito cooperativo** e dello sviluppo nel territorio.

"L'unione tra le due banche è uno strumento ma non il fine - ha precisato Ferrucci -. Bisogna dimostrare di essere capaci a fare il mestiere antico delle ban-

che: raccogliere risparmi e impiegarli bene per le famiglie e le imprese".

"Negli ultimi dieci anni c'è stata molta distrazione da parte soprattutto dei gruppi bancari forti - ha aggiunto Luca Ferrucci -, che hanno privilegiato la via della finanziarizzazione e dell'intermediazione dei valori immobiliari, piuttosto che seguire la strada attenta delle esigenze e dei bisogni delle aziende, in termini di impieghi e prestiti". Presenti tra il pubblico anche il presidente e il direttore generale della Banca di Mantignana, Antonio Marinelli e Marcello Morlandi. Proprio il presidente nel suo intervento di saluti ha ribadito come la fusione tra le due banche sia "un passo fondamentale giunto in tempi maturi. Era da anni che perseguivo questo sogno e spero si raggiunga al più presto, perché l'unione facilita il raggiungimento dei nostri obiettivi".

Settembre

Si riuniranno le due assemblee straordinarie per ratificare il processo di fusione

5

E' il numero delle Bcc umbre: Mantignana, Perugia, CrediUmbria, Spello-Bettona e Terni

2012

Il prossimo anno dovrebbe giungere a completamento il percorso di fusione delle due Bcc

Marinelli

Sono maturi i tempi per compiere un passo fondamentale verso il raggiungimento dei nostri obiettivi



IL CONVEGNO

"Integrazione e sviluppo per crescere insieme", è il titolo dell'incontro organizzato dalla Bcc di Perugia cui hanno partecipato anche i vertici della Bcc di Mantignana